

Doria è assignato il suplimento fin a ducati 10 mila de intrata.

Vene in Collegio sier Jacomo da Canal avogador di Comun, a dimandar il Conseio di Pregadi, per menar sier Mafio Bernardo *dal Banco* per lui intromesso. Li fo dito se li daria diman.

Vene l'orator cesareo don Lopes di Soria exponendo alcune cose, qual fo tolte in nota per Daniel di Ludovici secretario, et il sumario scriverò qui avanti. Et per il Serenissimo li fo dito di la risposta dil Senato a la proposition el fece, qual restò satisfato, et pregò il Serenissimo, scrivesse al Leva in risposta di la sua letera di credenza, et cussi fu fato.

Da poi disnar, fu Pregadi, per scriver a Andrea Rosso segretario, a Trento; et poi leto le lettere il Collegio stete assai tempo a consultar.

Fu posto prima, per li Consieri et Cai di XL, a uno Zuanbattista Cavazon, gratia di poter far uno edificio di cavar canali et velme, paludi et rive a sue spexe per anni 40, soto pena di ducati 100 se per altri et perder lo edificio. Et fo lecta la risposta di Savi sora le acque, che conseiano si fazi tal gratia, con questo fazi a sue spexe. Ave: 153, 4, 5.

Fu fato, con pena, uno, iusta la parte sopra la differentia di Oio. Et questo è il scurtinio:

Eletto uno sopra la differentia di Oio con pena, iusta la parte.

Sier Donado Malipiero è ai X Savi, qu. sier Pasqual	43.110
Sier Nicolò Tiepolo dottor, fo cao di X, qu. sier Francesco	102. 59
† Sier Ferigo Renier fo cao di X, qu. sier Alvise — il qual non andoe	114. 46
Sier Vettor Diedo fo di Pregadi, qu. sier Baldissera	33.127
Sier Lorenzo Salamon è di Pregadi, qu. sier Piero	46.110
Sier Cristofal Capello fo capitano a Brexa, qu. sier Francesco el cavalier	66. 90
Sier Piero Boldù fo cao di X, qu. sier Lunardo	66. 98
Sier Marco Antonio Sanudo fo al luogo di Procuratori, qu. sier Beneto	86. 75

Da poi li Savi venero fuora. Et posto per loro, excepto sier Gasparo Malipiero savio dil Conseio, una letera a Trento al Rosso secretario con mandarli la patente, come quella dil re, ma voria et

dise *iuxta capitulationem*. Item, comenzono a tratar aspetando l'ordine dil re *de innovatis*. Item un' altra letera a parte al prefato Rosso, *ut in ea*.

Et sier Gasparo Malipiero contradise. Li rispose sier Sebastiano Justinian el cavalier, savio dil Conseio, ma non parlò ben. Il Malipiero messe una letera le patente dil re non è conforme a li capitoli dil 1521, 1523 et 1526 et 1529, però digi questo, et volendo li cesarei far el compromesso in quelli iudici *iuxta capitulationem*, subito scrivi li manderemo el sindicà. Era 24 hore, tempo cativo. Andò le parte: 19 non sincere, 11 di no, 56 di Savi, 96 dil Malipiero, et questa fu presa. Era cativissimo tempo, et fo mandà la sera via la ditta letera.

A dì 26 Mazo 1533. Il magnifico orator cesareo venuto ne l' eccellentissimo Collegio, disse che l' havea auto letere de la Cesarea Maestà di 12 et 14 dil presente mexe da Barzelona, dove l' avea dimorato per expetar la illustrissima duchessa di Savoia, quale andando con l' armata per il travaglio dil mare, quale non potendo per la gravidanza suportare, prese el camino per terra, et che per causa de tal dillatione havea differito el tener di le Corte in quei regni fino a li 10 de zugno. Et prima disse che la Cesarea Maestà se raccomandava a Sua Serenità, la qual havendo fato demonstratione de tal parole, non se convenivano, qual replicò come veramente scritoli da Sua Maestà. Poi sogionse che doe cose l' havea a dir per nome de quela: l' una che havendo prefata Maestà inteso quanto era successo de le cose di Monferato, l' havea reserito che desiderando sopra ogni altra cosa la quiete et pace de Italia, volea che fusseno intese le ragione di ciascuno che pretende actione in dito Stato, et fato quanto la iustitia rizerca, intendendo che Savoia, Mantoa et Saluzo pretendeno al dito Stato; agiongendo esso orator che la illustrissima duchessa de Savoia ne aveva a far officio a favor del marito con la serenissima imperatrice sua sorella, et che Soa Maestà haveva dato la cura de tal cognitione et deliberatione del modo che se habbi a tenere cerca le cose de quel Stado et il governo de quello a lo illustrissimo signor Antonio da Leva, reverendo protonotario Carazolo et domino Antonio Sarmento orator cesareo existente apresso lo illustrissimo signor duca de Milano. Et che persistendo el marches de Saluzo ne la occupatione di alcun locho, che si vedesse di operar de farlo remover, con negotio, excusando la via de le arme quanto più se potesse, sopra che, laudata tal opinion per serenissimo Principe, con parole favorabile da li altri padri di Col-